

Sistema Nazionale di Valutazione



Rapporto di valutazione esterna

**Scuola FGIS03700V
ISTITUTO SUPERIORE A.MINUZIANO - DI
SANGRO ALBERTI
SAN SEVERO (FG)**



Istituto Nazionale per la valutazione del sistema educativo di istruzione e
di formazione

Sommario

1	Presentazione.....	3
1.1	Il Sistema Nazionale di Valutazione	3
1.2	Gli scopi della valutazione esterna.....	3
1.3	Le scuole valutate	3
1.4	Il Nucleo di valutazione esterna.....	4
1.5	La visita di valutazione	4
1.6	La formulazione dei giudizi	4
2	Il contesto.....	6
3	Gli esiti degli studenti.....	7
3.1	Risultati scolastici	7
3.2	Risultati nelle prove standardizzate nazionali	9
3.3	Competenze chiave europee	11
3.4	Risultati a distanza	13
4	I processi educativi e didattici.....	15
4.1	Curricolo, progettazione e valutazione.....	15
4.2	Ambiente di apprendimento.....	18
4.3	Inclusione e differenziazione	21
4.4	Continuità e orientamento	23
5	I processi gestionali e organizzativi.....	26
5.1	Orientamento strategico e organizzazione della scuola.....	26
5.2	Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	28
5.3	Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie.....	30
5.4	Riflessioni generali sulla scuola.....	32
6	Le priorità e gli obiettivi di miglioramento	34
6.1	Priorità.....	34
6.2	Obiettivi.....	36
6.3	Considerazioni conclusive per la scuola.....	38

1 Presentazione

1.1 Il Sistema Nazionale di Valutazione

La valutazione esterna delle scuole è definita dal *Regolamento sul Sistema nazionale di valutazione in materia di istruzione e formazione* (DPR n. 80/2013) e dai successivi provvedimenti attuativi (Direttiva n. 11 del 18 settembre 2014).

Il procedimento di valutazione delle Istituzioni scolastiche prevede quattro fasi: l'autovalutazione, la valutazione esterna, la realizzazione delle azioni di miglioramento e da ultimo la condivisione, pubblicazione e diffusione dei risultati raggiunti (rendicontazione sociale).

A partire dall'anno scolastico 2014-2015 le scuole portano avanti un processo di autovalutazione, utilizzando come strumento di lavoro una specifica piattaforma messa a disposizione dal MIUR, che termina con l'elaborazione di un Rapporto di autovalutazione (RAV). Sulla base dei risultati dell'autovalutazione le scuole hanno predisposto e stanno attuando il Piano di Miglioramento (PdM). A partire da marzo 2016 è stata avviata la valutazione esterna delle scuole.

1.2 Gli scopi della valutazione esterna

Nell'ambito del Sistema Nazionale di Valutazione (SNV) la valutazione è orientata al miglioramento della scuola: gli esiti della valutazione esterna forniscono alle scuole elementi e indicazioni per la messa a punto, l'attuazione e/o la modifica dei Piani di miglioramento. Il termine miglioramento in questo contesto è usato per descrivere i processi che la scuola intraprende in un'ottica collaborativa con tutti i soggetti che ne fanno parte per innalzare i livelli di apprendimento degli studenti, la qualità dell'offerta formativa e l'innovazione degli ambienti di apprendimento. Gli esiti della valutazione esterna dovrebbero quindi favorire i meccanismi di dialogo e riflessione all'interno della scuola e attivare di conseguenza la partecipazione e il cambiamento a tutti i livelli dell'organizzazione scolastica per poter rispondere efficacemente ai bisogni formativi degli studenti.

La valutazione esterna quindi ha il compito di approfondire la lettura dei diversi aspetti dell'organizzazione scolastica e delle priorità sulle quali orientare il miglioramento, in un'ottica multi prospettica, favorita anche dal confronto tra la rappresentazione che la scuola si è data attraverso l'autovalutazione e quella fornita dai valutatori esterni.

1.3 Le scuole valutate

Le scuole che ricevono la visita di valutazione esterna sono individuate tramite una procedura di campionamento casuale. Con questo sistema tutte le scuole hanno uguale probabilità di essere selezionate, indipendentemente dalle loro caratteristiche. La procedura di campionamento tiene conto della numerosità delle scuole nelle diverse aree geografiche del paese (nord est, nord ovest, centro, sud e sud-isole) e del grado di scuola (scuole primarie e secondarie di primo grado, scuole secondarie di secondo grado). Anche le scuole paritarie, così come le scuole statali, sono oggetto di valutazione esterna.

1.4 Il Nucleo di valutazione esterna

Le scuole sono valutate da un gruppo di esperti chiamato "nucleo di valutazione esterna" (NEV). Il NEV è composto da tre membri: un dirigente tecnico del MIUR, un esperto che proviene dalla scuola (dirigente scolastico o docente), e un esperto esterno al mondo della scuola, con esperienza nella ricerca sociale e valutativa o nell'ambito delle organizzazioni (ricercatore universitario, esperto nell'ambito della valutazione

delle organizzazioni ecc.). La presenza di figure con profili ed esperienze diversi assicura una pluralità di punti di vista durante il processo valutativo e permette il confronto e l'integrazione tra diverse prospettive professionali.

1.5 La visita di valutazione

Il percorso di valutazione esterna è articolato in tre momenti: prima della visita a scuola il NEV legge e analizza i documenti e i dati sulla scuola; durante la visita il nucleo procede con la raccolta di dati e informazioni attraverso interviste, analisi di documenti e osservazione degli spazi; dopo la visita il nucleo formula i giudizi sulla scuola e le relative motivazioni, stende il rapporto di valutazione esterna e restituisce i risultati alla scuola.

La visita di valutazione esterna ha una durata di tre giorni e si articola di norma in questo modo: incontro iniziale con il dirigente scolastico, lo staff di dirigenza e il nucleo interno di valutazione; raccolta delle evidenze attraverso interviste individuali e di gruppo e esame della documentazione della scuola; visita e osservazione degli spazi della scuola; incontro conclusivo con il dirigente scolastico, lo staff di dirigenza e il nucleo interno di valutazione e breve comunicazione informale sugli esiti della visita.

Nel corso della visita le interviste hanno lo scopo di indagare il punto di vista delle diverse componenti della scuola: il dirigente scolastico e il direttore dei servizi generali e amministrativi (DSGA); i docenti con incarichi organizzativi o con responsabilità retribuite; i docenti disciplinari e di sostegno; il personale non docente (amministrativo, tecnico e ausiliario); gli studenti; i genitori. Accanto alle interviste individuali sono organizzate anche interviste di gruppo, che permettono di fare emergere la prospettiva della comunità professionale (intervista di gruppo con i docenti) e della comunità scolastica più ampia (intervista di gruppo con gli studenti, intervista di gruppo con i genitori).

La visita degli spazi della scuola è svolta al fine di osservare non solo le strutture e le dotazioni disponibili, ma anche il loro utilizzo. In particolare si osservano le aule, i laboratori, la palestra, la biblioteca, gli spazi per attività comuni (aula magna, teatro, cortile/giardino, ecc.).

1.6 La formulazione dei giudizi

Sulla base delle evidenze emerse durante la visita il NEV formula un giudizio collegiale per ciascun ambito oggetto di valutazione. Il giudizio scaturisce dal confronto tra i valutatori, che esprimono le loro considerazioni sulla documentazione esaminata e sugli esiti degli incontri con le diverse componenti scolastiche (dirigenza e staff, docenti, studenti e famiglie).

Il giudizio valutativo, per ciascuno degli ambiti oggetto di valutazione, consiste nell'attribuzione del livello che descrive meglio la situazione della scuola, scelto tra i sette previsti dalla scala di valutazione, da 1 ("situazione molto critica") a 7 ("situazione eccellente"). Ciascun giudizio è motivato esplicitando le evidenze che hanno portato alla scelta del livello di collocazione della scuola. Per ogni area di processo (pratiche educative e gestionali) e per gli esiti degli studenti (risultati scolastici, prove standardizzate, risultati a distanza e competenze di cittadinanza) il NEV fornisce un giudizio descrittivo, in cui sono brevemente presentati alla scuola i principali elementi emersi e i punti di forza e di debolezza. Nei casi in cui il giudizio sia differente da quello che la scuola si era assegnata nel RAV, il Nucleo esplicita chiaramente le motivazioni alla base di questa scelta.

Infine il NEV esprime un giudizio sulla coerenza tra situazione della scuola e priorità e traguardi indicati, anche in base alle risorse e al contesto della scuola.

Il Rapporto di valutazione esterna è così strutturato:

- i paragrafi da 2 a 5 (Il contesto, Gli esiti degli studenti, I processi educativi e didattici, I processi gestionali e organizzativi) descrivono la situazione della scuola. Il paragrafo sul contesto serve ad inquadrare la scuola nella sua dimensione territoriale. I paragrafi sui processi e i risultati rappresentano la parte più propriamente valutativa; per ogni aspetto esaminato infatti i valutatori assegnano alla scuola un giudizio articolato su sette livelli e motivano la valutazione data. Nella parte finale si presenta una sintesi dei punti di forza e di debolezza emersi durante la valutazione;
- il paragrafo 6 (Le priorità e gli obiettivi di miglioramento) presenta alla scuola - sulla base delle evidenze emerse in fase di analisi - le priorità e gli obiettivi di miglioramento su cui lavorare. Essi possono coincidere con quelli già individuati dalla scuola in fase di autovalutazione oppure possono essere diversi, in tutto o in parte, in relazione ai principali punti di debolezza riscontrati dai valutatori.

Il Rapporto di valutazione esterna è indirizzato alla scuola: al Dirigente scolastico e al suo staff, al gruppo di autovalutazione, agli insegnanti e al personale amministrativo, tecnico e ausiliario, agli studenti e ai loro genitori. Questo documento è inviato all'indirizzo istituzionale della scuola tramite mail. La scuola stabilisce in modo autonomo quali forme adottare per garantire la diffusione dei contenuti.

Il Nucleo di Valutazione Esterna che ha condotto la valutazione nella scuola **A.MINUZIANO - DI SANGRO ALBERTI (FGIS03700V)** è composto da:

Dirigente tecnico - **Cataldo Rusciano**

Valutatore A - **Fernando Cocciolo**

Valutatore B - **Paola Pagano**

La visita presso la scuola si è svolta dal 16/1/2018 al 18/1/2018.

2 Il contesto

Il contesto è inteso come struttura sociale in cui si colloca un intervento educativo. Se in generale esso rappresenta un dato strutturale, non direttamente modificabile dall'azione educativa, una suddivisione ulteriore individua da un lato delle condizioni di contesto che possono essere definite 'malleabili', in quanto è comunque possibile modificarle, dall'altro delle condizioni date, più difficilmente modificabili, che rappresentano dei vincoli o delle risorse da tenere in considerazione per l'interpretazione dei risultati o per la definizione di interventi educativi.

Per una valutazione che sia utile alla scuola per migliorare è importante tenere conto del contesto in cui la scuola stessa è collocata. Di seguito si riporta la descrizione del contesto a partire dalle caratteristiche del Territorio e capitale sociale, della Popolazione scolastica, delle Risorse economiche e materiali e delle Risorse professionali.

L'istituto è composto da diversi Istituti, accorpato in varie fasi storiche a seguito delle esigenze di razionalizzazione delle scuole. Attualmente l'Istituto è composto dall'Istituto tecnico industriale (ITI) ad indirizzo "elettronica ed elettrotecnica" e "meccanica e mecatronica", dall'Istituto professionale (IPSIA) ad indirizzo "manutenzione e assistenza tecnica" e "produzioni industriali e artigianali" con opzione "produzioni tessili sartoriali"; dall'Istituto tecnico agrario (ITAS) indirizzo "agraria, agroalimentare e agroindustria" con opzione "produzioni e trasformazioni" e "viticoltura ed enologia"; dall'Istituto tecnico geometri (ITG), indirizzo "costruzioni ambiente e territorio". L'agro di San Severo è prevalentemente agricolo. La maggior parte delle coltivazioni è dedicata ai cereali, alle olive e all'uva. Vi sono stati notevoli investimenti sulla qualità dei prodotti e lo sviluppo di metodi di produzione ecocompatibili, secondo le linee guida fornite dall'Unione Europea, con il conseguente sviluppo dell'agriturismo. La presenza di numerose aziende vitivinicole nel territorio rappresenta una risorsa per l'organizzazione dell'alternanza scuola lavoro le iniziative di collaborazione con le realtà, istituzionali e non, presenti nel territorio. Secondo la scuola, uno dei problemi più significativi del contesto territoriale concerne i servizi logistici, soprattutto per i trasporti, che limitano spesso in maniera problematica la fruizione delle iniziative scolastiche da parte degli studenti. Il pieno sviluppo della scuola è ostacolato dallo stereotipo condiviso nel territorio di essere una scuola in cui si studia poco. Questo stereotipo in parte è l'esito di passate problematiche di alcuni degli istituti di cui è composto, in parte risente del pregiudizio che incombe sulle scuole professionali. A tal proposito l'istituto è penalizzato dall'orientamento nelle scuole sec. di I grado del territorio, che tendono a scoraggiare l'iscrizione a questo Istituto dei parte di ragazzi motivati e studiosi.

3 Gli esiti degli studenti

3.1 Risultati scolastici

I risultati scolastici rimandano agli esiti degli studenti nel breve e medio periodo. E' importante che la scuola sostenga il percorso scolastico di tutti gli studenti garantendo ad ognuno il successo formativo.

Criterio di qualità

Gli studenti della scuola portano avanti regolarmente il loro percorso di studi, lo concludono e conseguono risultati soddisfacenti agli esami finali.

<i>Rubrica di valutazione</i>	<i>Situazione della scuola</i>
<p>C'è una percentuale superiore ai riferimenti nazionali di studenti trasferiti in uscita, ci sono concentrazioni superiori ai riferimenti nazionali di studenti non ammessi all'anno successivo e/o di abbandoni nella maggior parte degli anni di corso, sedi o indirizzi di scuola. Nel II ciclo la quota di studenti con debiti scolastici è superiore ai riferimenti nazionali per la maggior parte degli indirizzi di studio.</p> <p>La quota di studenti collocata nella fascia di voto più bassa all'Esame di stato (6 nel I ciclo; 60 nel II ciclo) è decisamente superiore ai riferimenti nazionali.</p>	<p>① Molto critica</p>
	②
<p>Gli studenti non ammessi all'anno successivo e/o gli abbandoni in generale sono in linea con i riferimenti nazionali, anche se in alcuni anni di corso, sezioni, plessi o indirizzi di scuola sono superiori. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari ai riferimenti nazionali e superiore ai riferimenti per alcuni indirizzi di studio. La quota di studenti collocata nelle fasce di voto medio-basse all'Esame di stato (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo) è superiore ai riferimenti nazionali.</p>	<p>③ Con qualche criticità</p>
	④
<p>La quota di studenti ammessa all'anno successivo è in linea con i riferimenti nazionali. Gli abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari o inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio medio-alte all'Esame di Stato (8-10 e lode nel I ciclo; 81-100 e lode nel II ciclo) è superiore o pari ai riferimenti nazionali.</p>	<p>⑤ Positiva</p>
	⑥
<p>La quota di studenti ammessa all'anno successivo è superiore ai riferimenti nazionali. Non si registrano abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è decisamente inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio più alte (9-10 e lode nel I ciclo; 91-100 e lode nel II ciclo) all'Esame di Stato è superiore ai riferimenti nazionali.</p>	<p>⑦ Eccellente</p>

Risultati scolastici - Giudizio del Nucleo di Valutazione Esterna	
Situazione della scuola FGIS03700V	3
Motivazione del giudizio	<p>La percentuale di studenti ammessi all'anno successivo è quasi per tutte le classi superiore alle medie di riferimento provinciali, regionali e nazionali. Nessuna classe dell'istituto professionale si discosta da questo trend, solo alcune classi dell'istituto tecnico. Per tutte le classi, la percentuale di studenti sospesi è superiore ai riferimenti prov. e reg. Rispetto ai riferimenti nazionali la percentuale è sempre superiore tranne in una classe. La percentuale di studenti con votazioni superiori a 80/100 e lode è notevolmente inferiore ai riferimenti provinciali, regionali, nazionali. Il dato è ancor più significativo per l'istituto tecnico. La media degli studenti che ha abbandonato gli studi in corso d'anno è pari a 0 in ogni classe, dato inferiore alle medie nazionali e regionali in tutti i casi. Per quanto riguarda i riferimenti provinciali è sempre inferiore, ad eccezione di una classe (la 5°) il cui anche i riferimenti sono pari a 0.</p>

3.2 Risultati nelle prove standardizzate nazionali

L'analisi dei risultati nelle prove standardizzate nazionali consente di riflettere sul livello di competenze raggiunto in italiano e matematica dagli studenti di una scuola in relazione alle scuole del territorio, nonché a quelle con background socio-economico simile. Tale analisi permette anche di valutare la capacità della scuola di assicurare a tutti gli studenti il raggiungimento di livelli di apprendimento soddisfacenti. L'azione della scuola dovrebbe essere volta a ridurre l'incidenza numerica e la dimensione del *gap* formativo degli studenti con livelli di apprendimento insoddisfacenti, considerando la variabilità di risultati interna alla scuola (tra le classi, tra le sedi, tra gli indirizzi), così come la distribuzione degli studenti nei diversi livelli. Infine si considera l'effetto della scuola sui livelli di apprendimento degli studenti, al netto dell'influenza esercitata dal background socio economico e culturale e dalla preparazione pregressa.

Criteria di qualità

Gli studenti della scuola raggiungono livelli di apprendimento soddisfacenti in italiano e matematica in relazione ai livelli di partenza e alle caratteristiche del contesto.

<i>Rubrica di valutazione</i>	<i>Situazione della scuola</i>
<p>Il punteggio degli studenti della scuola nelle prove INVALSI di italiano e matematica è inferiore rispetto alle scuole con <i>background</i> socio-economico e culturale simile. La variabilità tra le classi in italiano e matematica è superiore a quella media nazionale. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica è in generale superiore a quella media regionale.</p> <p>L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti è inferiore all'effetto medio regionale, inoltre i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali.</p>	<p>① Molto critica</p>
	<p>②</p>
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI è in linea con quello di scuole con <i>background</i> socio-economico e culturale simile. La variabilità tra classi in italiano e in matematica è pari a quella media nazionale o poco superiore, ci sono casi di singole classi in italiano e matematica che si discostano in negativo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica è in linea con la media regionale, anche se ci sono alcuni anni di corso o indirizzi di studi in cui tale quota è superiore alla media.</p> <p>L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti è pari o leggermente superiore all'effetto medio regionale, anche se i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali, oppure i punteggi medi sono pari a quelli medi regionali, anche se l'effetto scuola è inferiore all'effetto medio regionale.</p>	<p>③ Con qualche criticità</p>
	<p>④</p>
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI è superiore a quello di scuole con <i>background</i> socio-economico e culturale simile. La variabilità tra classi in italiano e matematica è paria quella media nazionale o di poco inferiore, oppure alcune classi si discostano in positivo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica è inferiore alla media regionale.</p> <p>L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti è pari all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali, oppure l'effetto scuola è superiore all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono pari a quelli medi regionali.</p>	<p>⑤ Positiva</p>

	⑥
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI è superiore a quello di scuole con <i>background</i> socio-economico e culturale simile. La varianza tra classi in italiano e matematica è inferiore a quella media nazionale. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica è inferiore alla media regionale.</p> <p>L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti è superiore all'effetto medio regionale e anche i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali.</p>	⑦ Eccellente

Risultati nelle prove standardizzate nazionali - Giudizio del Nucleo di Valutazione Esterna	
Situazione della scuola FGIS03700V	2
Motivazione del giudizio	<p>Per tutte le classi II, il punteggio in italiano è inferiore a tutti i riferimenti prov. macroarea e naz. Per la matematica, vi è un andamento più eterogeneo e due classi su cinque eguagliano le medie nazionali: la seconda dell'agraria e la seconda del geometra. Di queste due classi, la seconda agraria eguaglia i riferimenti regionali, mentre la seconda geometra supera i riferimenti regionali. Questa classe eguaglia anche le medie naz. Tutte le altre classi si pongono al di sotto di tutti i riferimenti. In italiano, per le classi di tutti gli indirizzi, gli studenti nei livelli più bassi (I e II) sono superiori a tutti i riferimenti, in matematica il quadro è analogo, fatta eccezione solo per l'indirizzo geometra. La variabilità tra le classi, in italiano e in matematica, è più alta delle medie nazionali e più bassa delle medie regionali. In italiano e in matematica, la combinazione tra effetto scuola e punteggio osservato è critica. Rispetto allo scorso anno, vi è un miglioramento.</p>

3.3 Competenze chiave europee

Si parla di *competenze chiave* per indicare un insieme di competenze ritenute fondamentali per una piena cittadinanza. Tra queste l'attenzione è posta sull'acquisizione da parte degli studenti di alcune competenze non direttamente legate alle discipline scolastiche tradizionali, quali le competenze sociali e civiche (capacità di creare rapporti positivi con gli altri, costruzione del senso di legalità, sviluppo dell'etica della responsabilità e di valori in linea con i principi costituzionali, rispetto delle regole), le competenze digitali (uso delle tecnologie della società dell'informazione, utilizzo del computer per reperire e conservare informazioni, produrle, presentarle, valutarle e scambiarle, partecipazione a reti collaborative tramite Internet), lo spirito di iniziativa e imprenditorialità (capacità di pianificare e gestire progetti per raggiungere obiettivi, assunzione di responsabilità, lavoro di squadra, ecc.). E' inoltre importante considerare la capacità degli studenti di imparare ad apprendere, acquisendo un buon metodo di studio e autoregolandosi nella gestione dei compiti scolastici e dello studio.

Criteria di qualità

Gli studenti della scuola acquisiscono livelli soddisfacenti nelle competenze sociali e civiche, nell'imparare a imparare, nelle competenze digitali e nello spirito di iniziativa e imprenditorialità.

<i>Rubrica di valutazione</i>	<i>Situazione della scuola</i>
La maggior parte degli studenti della scuola non raggiunge livelli sufficienti in relazione alle competenze chiave considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	① Molto critica
	②
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli sufficienti in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	③ Con qualche criticità
	④
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli buoni in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	⑤ Positiva
	⑥
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli ottimali in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	⑦ Eccellente

Competenze chiave europee - Giudizio del Nucleo di Valutazione Esterna	
Situazione della scuola FGIS03700V	3
Motivazione del giudizio	La scuola realizza attività progettuali volte a perseguire la socializzazione e la condivisione di regole, definisce criteri per valutare le competenze sociali e civiche, non organizza iniziative di formazione all'uso del digitale ad eccezione di quelle svolte in convenzione con altri enti, in cui la scuola figura come sede delle attività. Al contrario di quanto dichiara nei documenti, la scuola lavora per sviluppare la competenza di imparare ad imparare, anche se lo non formalizza.

3.4 Risultati a distanza

L'azione della scuola può definirsi efficace quando assicura buoni risultati a distanza nei percorsi di studio successivi o nell'inserimento nel mondo del lavoro. E' pertanto importante conoscere i percorsi formativi e professionali degli studenti in uscita dalla scuola ad uno o più annidi distanza. Le scuole del I ciclo riflettono sui risultati conseguiti nell'ordine di scuola successivo dagli studenti che hanno terminato la scuola primaria e la secondaria di I grado due e tre anni prima. Le scuole del II ciclo considerano i risultati all'università degli studenti dopo uno e due anni dal diploma e l'inserimento nel mondo del lavoro entro i tre anni successivi al diploma.

Criteria di qualità

Gli studenti in uscita dalla scuola hanno successo nei successivi percorsi di studio e di lavoro.

<i>Rubrica di valutazione</i>	<i>Situazione della scuola</i>
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono insoddisfacenti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria molti studenti presentano difficoltà nello studio, hanno voti bassi, alcuni di loro non sono ammessi alla classe successiva. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente inferiori a quelli medi nazionali.</p> <p>Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto scarsi; la percentuale di diplomati che non ha acquisito CFU dopo un anno di università è decisamente superiore ai riferimenti regionali.</p> <p>Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è decisamente inferiore a quella regionale.</p>	<p style="text-align: center;">① Molto critica</p>
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono sufficienti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria in generale gli studenti non presentano difficoltà, anche se una quota di studenti ha difficoltà nello studio e voti bassi. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco inferiori a quelli medi nazionali.</p> <p>Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono mediocri; la percentuale di diplomati che ha acquisito meno della metà di CFU dopo un anno di università è superiore ai riferimenti.</p> <p>Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è di poco inferiore a quella regionale.</p>	<p style="text-align: center;">②</p> <p style="text-align: center;">③ Con qualche criticità</p>
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono buoni: pochi studenti incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e il numero di abbandoni nel percorso di studi successivo è molto contenuto. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco superiori a quelli medi nazionali.</p> <p>Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono buoni. La percentuale di diplomati che ha acquisito più della metà di CFU dopo un anno di università è pari ai riferimenti regionali.</p> <p>C'è una bassa incidenza di studenti che non prosegue negli studi universitari e non è inserita nel mondo del lavoro rispetto ai riferimenti regionali.</p> <p>Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è di poco superiore a quella regionale.</p>	<p style="text-align: center;">④</p> <p style="text-align: center;">⑤ Positiva</p>

	⑥
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel percorso successivo di studio sono molto positivi: in rari casi gli studenti incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e non ci sono episodi di abbandono degli studi nel percorso successivo. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente superiori a quelli medi nazionali.</p> <p>Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto positivi. La percentuale di diplomati che ha acquisito più della metà di CFU dopo un anno di università è superiore ai riferimenti regionali.</p> <p>Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è decisamente superiore a quella regionale.</p>	⑦ Eccellente

Risultati a distanza - Giudizio del Nucleo di Valutazione Esterna	
Situazione della scuola FGIS03700V	3
Motivazione del giudizio	<p>La percentuale degli studenti che prosegue con gli studi universitari è pari al 18,9% nel 2014-2015, una percentuale inferiore ai riferimenti prov. reg. naz. Per l'area sociale, la percentuale di studenti che ha conseguito più della metà dei CFU dopo un anno di università è pari a 0, dato inferiore a tutti i riferimenti (prov. 54,9%, reg 60,1%, naz. 62,2%). Per l'area scientifica, la percentuale di diplomati che ha acquisito più della metà dei CFU dopo un anno di università è 11,1, dato inferiore a tutti i riferimenti (prov. 44,8%, reg. 49,6%, naz. 52,3%). La percentuale di diplomati nel 2013 che ha iniziato un rapporto di lavoro dopo il conseguimento del diploma è il 26%, dato superiore alle medie naz. (15,0%) e reg. (13,5%). A fronte delle criticità, il NEV valorizza l'alta percentuale di inserimenti lavorativi e il percorso in atto, infatti la scuola ha avviato un'analisi dettagliata del percorso successivo degli studenti, in particolare, rispetto all'inserimento lavorativo e questa analisi ha il carattere della sistematicità.</p>

4 I processi educativi e didattici

4.1 Curricolo, progettazione e valutazione

Individuazione del curricolo fondamentale a livello di istituto e capacità di rispondere alle attese educative e formative provenienti dalla comunità di appartenenza. Definizione di obiettivi e traguardi di apprendimento per le varie classi e anni di corso. Attività opzionali ed elettive che arricchiscono l'offerta curricolare. Modalità di progettazione didattica, monitoraggio e revisione delle scelte progettuali effettuate dagli insegnanti. Modalità impiegate per valutare le conoscenze e le competenze degli allievi.

Il curricolo d'istituto è qui definito come l'autonoma elaborazione da parte della scuola, sulla base delle esigenze e delle caratteristiche degli allievi, delle abilità e conoscenze che gli studenti debbono raggiungere nei diversi ambiti disciplinari e anni di corso, in armonia con quanto indicato nei documenti ministeriali. La progettazione didattica è qui definita come l'insieme delle scelte metodologiche, pedagogiche e didattiche adottate dagli insegnanti collegialmente (nei dipartimenti, nei consigli di classe e di interclasse, ecc.). Il curricolo di istituto, la progettazione didattica e la valutazione sono strettamente interconnessi; nel RAV sono suddivisi in sottoaree distinte al solo fine di permettere alle scuole un esame puntuale dei singoli aspetti. L'area è articolata al suo interno in tre sottoaree: 1) Curricolo e offerta formativa – definizione e articolazione del curricolo di istituto e delle attività di ampliamento dell'offerta formativa; 2) Progettazione didattica – modalità di progettazione; 3) Valutazione degli studenti – modalità di valutazione e utilizzo dei risultati della valutazione.

Criteria di qualità

La scuola propone un curricolo aderente alle esigenze del contesto, progetta attività didattiche coerenti con il curricolo, valuta gli studenti utilizzando criteri e strumenti condivisi.

<i>Rubrica di valutazione</i>	<i>Situazione della scuola</i>
<p>La scuola non ha elaborato un proprio curricolo, oppure si è limitata a riportare nel PTOF i criteri presenti nei documenti ministeriali di riferimento senza rielaborarli. Non sono stati definiti profili di competenze che gli studenti dovrebbero acquisire nelle varie discipline.</p> <p>Le attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono presenti, oppure sono presenti ma non sono coerenti con il progetto formativo di scuola e gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere non sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella programmazione didattica non sono definiti obiettivi di apprendimento comuni per classi parallele o per ambiti disciplinari. Non si utilizzano modelli per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>Non sono utilizzati criteri di valutazione e strumenti di valutazione comuni, oppure i criteri di valutazione e gli strumenti di valutazione comuni sono utilizzati solo da pochi insegnanti o per poche discipline.</p> <p>L'offerta formativa della scuola non risponde ai bisogni formativi espressi dagli studenti e i progetti attivati sono ritenuti inutili.</p>	<p>① Molto critica</p>
	<p>②</p>
<p>La scuola ha definito alcuni aspetti del proprio curricolo, rimandando per gli altri aspetti a quanto previsto nei documenti ministeriali di riferimento. La definizione dei profili di competenza per le varie discipline e anni di corso è da sviluppare in modo più approfondito. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono per lo più coerenti con il progetto formativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere nelle attività di ampliamento dell'offerta</p>	<p>③ Con qualche criticità</p>

<p>formativa non sono definiti sempre in modo chiaro.</p> <p>Ci sono referenti per la progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari, anche se il personale è coinvolto in misura limitata. La progettazione didattica è condivisa parzialmente tra i docenti.</p> <p>I docenti fanno riferimento a criteri di valutazione comuni definiti a livello di scuola.</p> <p>La scuola utilizza prove comuni per la valutazione degli studenti, anche se non in modo sistematico. La scuola realizza interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti, anche se in modo saltuario.</p> <p>L'offerta formativa della scuola risponde solo in parte ai bisogni formativi espressi dagli studenti e i progetti attivati sono ritenuti poco utili.</p>	
	④
<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento. Sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso.</p> <p>Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere con queste attività sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari cui partecipa un buon numero di insegnanti.</p> <p>La progettazione didattica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari e coinvolge un buon numero di docenti di varie discipline e di più indirizzi e ordini di scuola. I docenti utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze. I docenti utilizzano alcuni strumenti comuni per la valutazione degli studenti e hanno momenti di incontro per condividere i risultati della valutazione. La scuola realizza interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti.</p> <p>L'offerta formativa della scuola risponde ai bisogni formativi espressi dagli studenti e i progetti attivati sono ritenuti utili.</p>	⑤ Positiva
	⑥
<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento, declinando le competenze disciplinari e trasversali per i diversi anni di corso, che gli insegnanti utilizzano come strumento di lavoro per la progettazione delle attività didattiche. Il curriculum si sviluppa a partire dalle caratteristiche del contesto e dei bisogni formativi della specifica utenza.</p> <p>Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono bene integrate nel progetto educativo di istituto. Tutte le attività presentano una definizione molto chiara degli obiettivi e delle abilità/competenze da raggiungere.</p> <p>Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari; i docenti sono coinvolti in maniera diffusa.</p> <p>Gli insegnanti effettuano sistematicamente una progettazione didattica condivisa, utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento e declinano chiaramente gli obiettivi e le competenze da raggiungere.</p> <p>La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze e specifica i criteri e le modalità per valutarle. I docenti utilizzano criteri di valutazione comuni e usano strumenti diversificati per la valutazione degli studenti (prove strutturate, rubriche di valutazione, ecc.). L'utilizzo di prove strutturate comuni è sistematico e riguarda la maggior parte degli ambiti disciplinari e tutti gli indirizzi/ordini di scuola. I docenti regolarmente si incontrano per riflettere sui risultati degli studenti. C'è una forte relazione tra le attività di programmazione e quelle di valutazione degli studenti. I risultati della valutazione degli studenti sono usati in modo sistematico per ri-orientare la programmazione e progettare interventi didattici mirati.</p> <p>L'offerta formativa della scuola risponde pienamente ai bisogni formativi espressi dagli studenti e i progetti attivati sono ritenuti molto utili.</p>	⑦ Eccellente

Curricolo, progettazione e valutazione - Giudizio del Nucleo di Valutazione Esterna	
Situazione della scuola FGIS03700V	5
Motivazione del giudizio	<p>La scuola ha predisposto un modello sulla base del quale i Dipartimenti strutturano il curricolo disciplinare verticale. La scuola realizza attività inerenti le competenze trasversali anche se queste attività andrebbero maggiormente integrate con il resto dell'offerta formativa e più strutturate. I progetti realizzati sono coerenti con le attività. La scuola realizza progetti sulle competenze civiche e sociali, per esempio sul bullismo. Non svolge progetti per sviluppare competenze digitali e informatiche forse anche per via della strumentazione non all'avanguardia di cui è fornita. La scuola lavora per Dipartimenti e progetta per ambiti disciplinari e classi parallele. La scuola non ha una funzione strumentale che si occupa degli apprendimenti, ma ha un referente che si occupa anche di questo. Adotta forme di autovalutazione, anche se la pratica non è sistematica. Gli studenti appaiono molto soddisfatti dell'esperienza scolastica e del funzionamento della scuola.</p>

4.2 Ambiente di apprendimento

Capacità della scuola di creare un ambiente di apprendimento per lo sviluppo delle competenze degli studenti. La cura dell'ambiente di apprendimento riguarda sia la dimensione materiale e organizzativa (gestione degli spazi, delle attrezzature, degli orari e dei tempi), sia la dimensione metodologica (diffusione di metodologie didattiche), sia infine la dimensione relazionale (attenzione allo sviluppo di un clima di apprendimento positivo e trasmissione di regole di comportamento condivise).

Criteria di qualità

La scuola cura gli aspetti organizzativi, metodologici e relazionali dell'ambiente di apprendimento.

Rubrica di valutazione	Situazione della scuola
<p>L'organizzazione di spazi e tempi non risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca non ci sono o non sono usati dalle classi.</p> <p>A scuola non ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e le metodologie utilizzate sono limitate.</p> <p>Le regole di comportamento non sono definite. Ci sono molte situazioni difficili da gestire nelle relazioni tra studenti o tra studenti e insegnanti. I conflitti non sono gestiti o sono gestiti ricorrendo a modalità non efficaci.</p>	<p>① Molto critica</p>
	②
<p>L'organizzazione di spazi e tempi risponde parzialmente alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati da un numero limitato di classi.</p> <p>A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, anche se sono pochi o coinvolgono pochi insegnanti. Si utilizzano metodologie diversificate in poche classi.</p> <p>Le regole di comportamento sono definite, ma sono condivise in modo disomogeneo nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono abbastanza positive, anche se ci sono alcune situazioni difficili da gestire. I conflitti sono gestiti, anche se le modalità adottate non sono sempre adeguate.</p>	<p>③ Con qualche criticità</p>
	④
<p>L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati dalla maggior parte delle classi.</p> <p>A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e si utilizzano metodologie diversificate nelle classi. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti.</p> <p>Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità adeguate.</p>	<p>⑤ Positiva</p>
	⑥
<p>L'organizzazione di spazi e tempi risponde in modo ottimale alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati con frequenza elevata da tutte le classi.</p> <p>A scuola ci sono numerosi momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, l'utilizzo di metodologie didattiche diversificate è una pratica ordinaria in tutte le classi.</p> <p>Le regole di comportamento sono definite e condivise in tutte le classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono molto positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità efficaci.</p>	<p>⑦ Eccellente</p>

Ambiente di apprendimento - Giudizio del Nucleo di Valutazione Esterna	
Situazione della scuola FGIS03700V	4
Motivazione del giudizio	<p>L'organizzazione di spazi e tempi risponde parzialmente alle esigenze di apprendimento degli studenti. La scuola svolge diverse attività extra-curriculari, anche se l'ampliamento dell'offerta formativa appare frammentato in progetti con ridotto investimento finanziario e una durata esigua. Le attività di recupero sono svolte in tutti gli ordini di scuola, quelle di potenziamento solo in alcuni. La scuola è dotata di strutture laboratoriali in parte ben allestite, in parte non ammodernate. Per quanto concerne la dimensione relazionale, la scuola assegna notevoli sospensioni nel primo anno di studi, non nei successivi. Gli studenti entrano alla seconda ora, ma non fanno un monte ore di assenze problematico rispetto ai riferimenti (si attestano sempre al di sotto). Le classi non sono attrezzate con le LIM, anche se ci sono alcune LIM nei laboratori. Gli spazi laboratoriali sono molti, ma non sempre sono ammodernati. I laboratori sono utilizzati in modo continuo, ma non da tutte le classi per scelta dei singoli docenti.</p>

4.3 Inclusione e differenziazione

Strategie adottate dalla scuola per la promozione dei processi di inclusione e il rispetto delle diversità, adeguamento dei processi di insegnamento e di apprendimento ai bisogni formativi di ciascun allievo nel lavoro d'aula e nelle altre situazioni educative. L'area è suddivisa in due sottoaree: 1) Inclusione – modalità di inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali (studenti con disabilità, studenti con disturbi evolutivi specifici, studenti stranieri da poco in Italia, ecc.). Azioni di valorizzazione e gestione delle differenze; 2) Recupero e Potenziamento – modalità di adeguamento dei processi di insegnamento ai bisogni formativi di ciascun allievo.

Criteria di qualità

La scuola cura l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali, valorizza le differenze culturali, adegua l'insegnamento ai bisogni formativi di ciascuno studente attraverso percorsi di recupero e potenziamento.

<i>Rubrica di valutazione</i>	<i>Situazione della scuola</i>
<p>Le attività realizzate dalla scuola sono insufficienti a garantire l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola non dedica sufficiente attenzione al rispetto delle differenze e della diversità culturale.</p> <p>La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è assente o insufficiente, oppure singoli insegnanti realizzano percorsi differenziati in poche classi, senza forme di coordinamento delle attività a livello di scuola.</p>	<p>① Molto critica</p>
<p>Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono sufficienti. La qualità degli interventi didattici per gli studenti con bisogni educativi speciali è in generale accettabile, ma ci sono aspetti da migliorare. Gli obiettivi educativi per questi studenti sono scarsamente definiti e il loro raggiungimento non viene monitorato. La scuola dedica un'attenzione appena sufficiente al rispetto delle differenze e della diversità culturale.</p> <p>La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è sufficientemente strutturata, anche se non applicata in modo diffuso a livello di scuola. Gli obiettivi educativi non sempre sono definiti e non sono presenti forme di monitoraggio e valutazione per verificarne il raggiungimento. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono poco diffusi a livello di scuola.</p>	<p>②</p> <p>③ Con qualche criticità</p>
<p>Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono efficaci. In generale le attività didattiche sono di buona qualità. La scuola monitora il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale.</p> <p>La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi dei singoli studenti è ben strutturata a livello di scuola. Gli obiettivi educativi sono definiti e sono presenti modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono piuttosto diffusi a livello di scuola.</p>	<p>④</p> <p>⑤ Positiva</p>
	<p>⑥</p>

<p>Nelle attività di inclusione sono attivamente coinvolti diversi soggetti (docenti curricolari, di sostegno, tutor, famiglie, enti locali, associazioni) compreso il gruppo dei pari. Le attività didattiche per gli studenti con bisogni educativi speciali sono di buona qualità. La scuola monitora sistematicamente il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali e a seguito di ciò, se necessario, gli interventi vengono rimodulati.</p> <p>La scuola promuove efficacemente il rispetto delle differenze e della diversità culturale.</p> <p>La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è efficacemente strutturata a livello di scuola; le attività rivolte ai diversi gruppi di studenti raggiungono tutti i potenziali destinatari. Gli obiettivi educativi sono ben definiti e sono adottate modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati sono utilizzati in maniera sistematica nel lavoro d'aula.</p>	<p>⑦ Eccellente</p>
--	-------------------------

Inclusione e differenziazione - Giudizio del Nucleo di Valutazione Esterna	
Situazione della scuola FGIS03700V	5
Motivazione del giudizio	<p>Nel complesso la scuola appare attenta alla differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei diversi bisogni educativi degli studenti. La scuola realizza una serie di iniziative volte al recupero, prevede un periodo di due settimane di fermo didattico e attiva uno sportello per il recupero a cui gli studenti possono rivolgersi. Inoltre, i docenti utilizzano strategie didattiche (gruppi di livello, tutoraggio tra pari. Solo alcuni docenti, su iniziative individuali, assegnano compiti differenziati agli studenti che hanno buoni risultati per potenziare le loro abilità e organizzano attività di potenziamento opzionali. Non si realizzano attività di preparazione alle gare e alle competizioni. Ha stipulato un protocollo con il Comune per le segnalazioni del disagio e utilizza una scheda per la segnalazione.</p>

4.4 Continuità e orientamento

Attività per garantire la continuità dei percorsi scolastici. Attività finalizzate all'orientamento personale, scolastico e professionale degli allievi. L'area è articolata al suo interno in tre sottoaree: 1) Continuità – azioni intraprese dalla scuola per assicurare la continuità educativa nel passaggio da un ordine di scuola all'altro; 2) Orientamento – azioni intraprese dalla scuola per orientare gli studenti alla conoscenza del sé e alla scelta degli indirizzi di studio successivi e - per le scuole del secondo ciclo - orientamento al lavoro e alle professioni; 3) Alternanza scuola-lavoro – azioni intraprese dalla scuola per arricchire la formazione acquisita nei percorsi scolastici e formativi con l'acquisizione di competenze spendibili anche nel mercato del lavoro.

Criteria di qualità

La scuola garantisce la continuità dei percorsi scolastici e cura l'orientamento personale, scolastico e professionale degli studenti.

<i>Rubrica di valutazione</i>	<i>Situazione della scuola</i>
<p>Le attività di continuità e/o di orientamento sono assenti o insufficienti, oppure singoli insegnanti realizzano attività di continuità e/o orientamento limitatamente ad alcune sezioni, senza forme di coordinamento a livello di scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni del territorio. Il numero di convenzioni è nettamente inferiore al riferimento provinciale. La scuola non ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola-lavoro. I progetti di alternanza non rispondono ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio. Le attività di alternanza non vengono monitorate.</p> <p>La scuola non ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza e non utilizza criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine dell'alternanza. I percorsi di alternanza scuola-lavoro non rispondono ai bisogni espressi dagli studenti e i progetti attivati sono ritenuti inutili.</p>	<p>① Molto critica</p>
	②
<p>Le attività di continuità presentano un livello di strutturazione sufficiente anche se sono prevalentemente orientate alla formazione delle classi.</p> <p>Le attività di orientamento coinvolgono almeno tutte le classi finali. La qualità delle attività proposte agli studenti è in genere accettabile, anche se per lo più limitate a presentare i diversi indirizzi di scuola superiore / corsi di studio universitari. La scuola non monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è di poco inferiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo non organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola-lavoro. I progetti di alternanza scuola-lavoro rispondono solo in parte ai fabbisogni professionali del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza scuola-lavoro vengono monitorate in modo occasionale. La scuola non definisce i criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro. I percorsi di alternanza scuola-lavoro rispondono solo in parte ai bisogni espressi dagli studenti e i progetti attivati sono ritenuti poco utili.</p>	<p>③ Con qualche criticità</p>
	④

<p>Le attività di continuità sono ben strutturate. La collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi è consolidata. La scuola realizza diverse attività finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro.</p> <p>Le attività di orientamento sono ben strutturate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola realizza percorsi finalizzati alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini. Gli studenti dell'ultimo anno e le famiglie, oltre a partecipare alle presentazioni delle diverse scuole/indirizzi di studio universitario, sono coinvolti in attività organizzate all'esterno (scuole, centri di formazione, università). La scuola realizza attività di orientamento alle realtà produttive e professionali del territorio. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; un buon numero di studenti segue il consiglio orientativo della scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un variegato partenariato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è uguale o di poco superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola-lavoro. I progetti di alternanza rispondono ai fabbisogni professionali del territorio. Le attività di alternanza vengono monitorate. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza. I percorsi di alternanza scuola-lavoro rispondono ai bisogni espressi dagli studenti e i progetti attivati sono ritenuti utili.</p>	<p>⑤ Positiva</p>
	<p>⑥</p>
<p>Le attività di continuità sono organizzate in modo efficace. La collaborazione tra docenti di ordini di scuola diversi è ben consolidata e si concretizza nella progettazione di attività per gli studenti finalizzate ad accompagnarli nel passaggio tra un ordine di scuola e l'altro. La scuola predispone informazioni articolate sul percorso scolastico dei singoli studenti (es. portfolio) e monitora gli esiti degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. La scuola realizza azioni di orientamento finalizzate a far emergere le inclinazioni individuali che coinvolgono più classi, non solo quelle dell'ultimo anno. Inoltre propone attività mirate a far conoscere l'offerta formativa presente sul territorio, anche facendo svolgere attività formative esterne (scuole, centri di formazione, università). Le attività di orientamento sono ben strutturate e pubblicizzate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; la stragrande maggioranza degli studenti segue il consiglio orientativo della scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è nettamente superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola-lavoro. I progetti di alternanza scuola-lavoro rispondono in modo coerente ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza vengono monitorate in maniera regolare. La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza sulla base di criteri definiti e condivisi. I percorsi di alternanza scuola-lavoro rispondono pienamente ai bisogni espressi dagli studenti e i progetti attivati sono ritenuti molto utili.</p>	<p>⑦ Eccellente</p>

Continuità e orientamento - Giudizio del Nucleo di Valutazione Esterna	
Situazione della scuola FGIS03700V	4
Motivazione del giudizio	<p>La scuola realizza attività di orientamento alle realtà produttive e professionali del territorio, anche se le attività svolte consistono in incontri informativi e visite (università, forze armate etc.). Il numero di studenti che segue il consiglio orientativo della scuola è inferiore ai riferimenti e i promossi tra chi non lo segue sono in percentuale lievemente superiore. La scuola ha stipulato 36 convenzioni di partenariato con imprese ed associazioni, dato superiore alle medie prov. e reg., ma non naz. La scuola ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola-lavoro che sono molto apprezzati dagli studenti. I progetti di alternanza sono quasi tutti in linea con i fabbisogni professionali del territorio. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza. I percorsi di alternanza scuola-lavoro rispondono ai bisogni degli studenti e sono ritenuti utili da famiglie e studenti anche se vi sono delle difficoltà per la parallela prosecuzione della didattica.</p>

5 I processi gestionali e organizzativi

5.1 Orientamento strategico e organizzazione della scuola

Identificazione e condivisione della missione, dei valori e della visione di sviluppo dell'istituto. Capacità della scuola di indirizzare le risorse, umane, finanziarie e strumentali disponibili verso il perseguimento delle finalità dell'istituto. La missione è qui definita come la declinazione del mandato istituzionale nel proprio contesto di appartenenza, interpretato alla luce dall'autonomia scolastica. L'area è articolata al suo interno in quattro sottoaree: 1) Missione e visione della scuola – capacità della scuola di definire la propria identità (chi sono, chi posso servire, con quali servizi, con quali mezzi, con quali risultati) e di delineare una rappresentazione delle proprie prospettive; 2) Monitoraggio delle attività – uso di forme di controllo e monitoraggio delle azioni intraprese dalla scuola (es. griglie, raccolta dati, questionari, ecc.); 3) Organizzazione delle risorse umane – individuazione di ruoli di responsabilità e definizione dei compiti per il personale; 4) Gestione delle risorse economiche – assegnazione delle risorse per la realizzazione delle priorità.

Criteria di qualità

La scuola definisce la propria missione e la visione, monitora in modo sistematico le attività che svolge, individua ruoli di responsabilità e compiti per il personale in modo funzionale e utilizza in modo adeguato le risorse economiche.

<i>Rubrica di valutazione</i>	<i>Situazione della scuola</i>
<p>La missione e la visione della scuola non sono state definite oppure sono state definite in modo vago. Non sono presenti forme di monitoraggio delle azioni.</p> <p>La definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche è poco chiara o non è funzionale all'organizzazione delle attività. Le spese definite nel Programma annuale non sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Le risorse economiche destinate ai progetti non sono investite in modo adeguato.</p>	<p>① Molto critica</p>
	②
<p>La scuola ha definito la missione e la visione, anche se sono poco condivise nella comunità scolastica e con le famiglie e il territorio. Il monitoraggio delle azioni è attuato in modo non strutturato.</p> <p>E' presente una definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche, anche se non tutti i compiti sono chiari e funzionali all'organizzazione delle attività.</p> <p>Solo alcune spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Solo una parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.</p>	<p>③ Con qualche criticità</p>
	④
<p>La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza forme strutturate di monitoraggio delle azioni.</p> <p>Responsabilità e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente.</p> <p>La maggior parte delle spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. La maggior parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.</p>	<p>⑤ Positiva</p>

	⑥
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza in modo sistematico forme strutturate di monitoraggio delle azioni, che permettono di orientare le strategie e riprogettare le azioni. Responsabilità e compiti del personale sono individuati chiaramente e sono funzionali alle attività. Tutte le spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Tutte le risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	⑦ Eccellente

Orientamento strategico e organizzazione della scuola - Giudizio del Nucleo di Valutazione Esterna	
Situazione della scuola FGIS03700V	4
Motivazione del giudizio	La mission della scuola appare ben delineata nel contrasto al disagio sociale e valorizzazione delle diversità degli studenti, nel prevenire il rischio di marginalità sociale e di dispersione scolastica. La scuola dispone di una pianificazione per il raggiungimento delle proprie priorità, anche se le priorità individuate sono molto estese e numerose, tali da rendere difficili l'incisività delle azioni. La scuola non utilizza il FIS per incentivare il lavoro di un numero ridotto di docenti con ruoli di responsabilità. Non riprogetta le azioni per raggiungere le priorità in base ai risultati del monitoraggio. Utilizza il fondo per le funzioni strumentali per un numero ridotto di docenti. Andrebbero potenziate le strategie per attingere a nuovi fondi per ampliare l'offerta formativa e/o arricchire gli spazi e le dotazioni didattiche. La mission e il piano dell'offerta formativa sono condivisi con il territorio e un numero del Giornale editato dagli allievi del Convitto è dedicato alla loro presentazione al pubblico.

5.2 Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Capacità della scuola di prendersi cura delle competenze del personale, investendo nella formazione e promuovendo un ambiente organizzativo per far crescere il capitale professionale dell'istituto. L'area è articolata al suo interno in tre sottoaree: 1) Formazione – azioni intraprese, finanziate dalla scuola o da altri soggetti, per l'aggiornamento professionale del personale; 2) Valorizzazione delle competenze - raccolta delle competenze del personale e loro utilizzo (assegnazione di incarichi, formazione tra pari, ecc.); 3) Collaborazione tra insegnanti – attività in gruppi di lavoro e condivisione di strumenti e materiali didattici.

Criteria di qualità

La scuola valorizza le risorse professionali, promuove percorsi formativi di qualità e incentiva la collaborazione tra pari.

Rubrica di valutazione	Situazione della scuola
<p>La scuola non promuove iniziative di formazione per il personale, oppure le iniziative attivate non sono in relazione ai bisogni formativi del personale o sono di scarsa qualità.</p> <p>Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sono chiare e gli incarichi non sono assegnati sulla base delle competenze possedute.</p> <p>Non sono presenti gruppi di lavoro composti da docenti, oppure i gruppi non producono esiti utili alla scuola. Gli insegnanti non condividono i materiali didattici.</p>	<p>① Molto critica</p>
	②
<p>La scuola realizza iniziative formative di qualità sufficiente, che incontrano soltanto in parte i bisogni formativi del personale.</p> <p>Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sempre sono chiare e soltanto in alcuni casi gli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute.</p> <p>Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, anche se la qualità dei materiali o degli esiti che producono è disomogenea. Soltanto alcuni insegnanti condividono i materiali didattici.</p>	<p>③ Con qualche criticità</p>
	④
<p>La scuola realizza iniziative formative di buona qualità e che rispondono ai bisogni formativi del personale.</p> <p>Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e la maggior parte degli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute.</p> <p>Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali o esiti di buona qualità. La maggior parte degli insegnanti condivide materiali didattici di vario tipo.</p>	<p>⑤ Positiva</p>
	⑥
<p>La scuola realizza iniziative formative di qualità elevata, che rispondono appieno ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e condivise e gli incarichi sono assegnati sistematicamente sulla base delle competenze possedute.</p> <p>Nella scuola sono presenti più gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali e strumenti di qualità eccellente. Tutti gli insegnanti condividono materiali didattici di vario tipo. I materiali didattici sono raccolti in modo sistematico.</p>	<p>⑦ Eccellente</p>

Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane - Giudizio del Nucleo di Valutazione Esterna	
Situazione della scuola FGIS03700V	4
Motivazione del giudizio	<p>La scuola realizza iniziative formative prevalentemente all'interno di reti, quindi non attingendo a risorse economiche proprie. Gli insegnanti non sono sempre soddisfatti della qualità delle iniziative e della rispondenza ai loro bisogni. Andrebbe ripensato il format di formazione attualmente usato perché coinvolge un numero limitato di docenti non consentendo una ricaduta utile per la scuola. Sono presenti gruppi di lavoro e alcuni di loro producono materiali (per es. area inclusione). I materiali didattici non sono condivisi. La scuola ha realizzato un numero ridotto di iniziative formative per i docenti (5 a fronte di una media prov. di 9,8 reg. di 14,27 e naz. di 16,36). E' stato realizzato un solo progetto di formazione per gli ATA.</p>

5.3 Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

Capacità della scuola di proporsi come partner strategico di reti territoriali e di coordinare i diversi soggetti che hanno responsabilità per le politiche dell'istruzione nel territorio. Capacità di coinvolgere le famiglie nel progetto formativo. L'area è articolata al suo interno in due sottoaree: 1) Collaborazione con il territorio – promozione di reti e accordi con il territorio a fini formativi; 3) Coinvolgimento delle famiglie – capacità di confrontarsi con le famiglie per la definizione dell'offerta formativa e sui diversi aspetti della vita scolastica.

Criteria di qualità

La scuola svolge un ruolo propositivo nella promozione di politiche formative territoriali e coinvolge le famiglie nella definizione dell'offerta formativa e nella vita scolastica.

<i>Rubrica di valutazione</i>	<i>Situazione della scuola</i>
La scuola non partecipa a reti e non ha collaborazioni con soggetti esterni, oppure le collaborazioni attivate non hanno una ricaduta concreta per la scuola. Non si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa.	① Molto critica
	②
La scuola partecipa a reti e/o ha collaborazioni con soggetti esterni, anche se alcune di queste collaborazioni devono essere maggiormente integrate nella vita della scuola. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori, anche se le modalità di coinvolgimento non sempre sono adeguate.	③ Con qualche criticità
	④
La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola è coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. Le modalità di coinvolgimento dei genitori sono adeguate.	⑤ Positiva
	⑥
La scuola partecipa in modo attivo o coordina reti e ha collaborazioni diverse con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate contribuiscono in modo significativo a migliorare la qualità dell'offerta formativa. La scuola è un punto di riferimento nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. I genitori partecipano attivamente alla definizione dell'offerta formativa. Le modalità di coinvolgimento dei genitori sono efficaci.	⑦ Eccellente

Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie - Giudizio del Nucleo di Valutazione Esterna	
Situazione della scuola FGIS03700V	6
Motivazione del giudizio	<p>La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono abbastanza integrate con l'offerta formativa. La scuola è coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. La scuola cerca in diversi modi di coinvolgere le famiglie, anche se queste non rispondono sempre efficacemente agli inviti. Le famiglie sono molto soddisfatte della costanza delle comunicazioni scuola famiglia che permettono di monitorare in modo costante l'andamento scolastico, anche se la partecipazione delle famiglie ai momenti formali è molto limitata. La scuola partecipa a più reti nel territorio, anche se non risulta mai capofila. Con le attività di alternanza scuola-lavoro ha intensificato i rapporti col territorio. Vi è qualche iniziativa di coinvolgere le famiglie in progetti (per es. corso di sartoria per mamme e figlie) e investimenti nei rapporti con altre scuole (Laboratorio Peer).</p>

5.4 Riflessioni generali sulla scuola

Vincoli e opportunità del contesto emersi nel corso della valutazione esterna

La scuola paga lo scotto della nomina poco lusinghiera che ha ricevuto in eredità dagli anni passati. Soprattutto nella scuola media inferiore, gli studenti più meritevoli sono scoraggiati dal frequentarla perché considerati "sprecati" per questo istituto, mentre gli studenti con risultati scolastici più modesti sono spinti a iscriversi. Questa rappresentazione costituisce indubbiamente un limite molto pesante per la scuola che, nei primi anni, investe molte energie per costruire, attraverso interventi di recupero (fermo didattico, sportello di recupero etc.), ma anche sanzionatori (sospensioni disciplinari, non ammissioni) le premesse per far sì che le classi possano lavorare. Accanto a questi limiti, vi è il contesto di San Severo, che è vissuto come privo di risorse e di opportunità di crescita futura da parte di molti studenti, anche per via dell'alto tasso di criminalità presente. In relazione a questo, gli studenti prefigurano l'andare via da questo territorio. Al contrario, il territorio sembra offrire interessanti prospettive, soprattutto nel campo agrario perché è ricco di coltivazioni (in particolare di frumento, vite, olive), in parte gestite da piccole aziende agricole familiari e da agriturismi. Molto spesso le famiglie di proprietari terrieri indirizzano i figli verso gli studi agrari in questo istituto, nell'ipotesi che possano innovare e far sviluppare l'azienda di famiglia. Questo fenomeno agevola gli inserimenti occupazionali post diploma, ma alza anche il livello di competenze degli studenti perché a casa hanno l'opportunità di sperimentare sul campo quanto apprendono a scuola. Un'opportunità di sviluppo per la scuola è rappresentata dai percorsi di alternanza che, esclusi alcuni casi isolati, stanno ottenendo un buon successo. Inoltre, l'istituto ha un'ampia azienda agricola, poco frequentata dagli alunni per la distanza dall'istituto e per l'assenza di mezzi di trasporto per raggiungerla, che offre interessanti opportunità, anche nell'ottica di sviluppare l'alternanza scuola-lavoro.

Punti di debolezza della scuola emersi nel corso della valutazione esterna

La scuola evidenzia alcune criticità nell'organizzazione (visibili anche nell'organizzazione della visita NEV), il monitoraggio di alcune iniziative proficue e la conseguente sistematizzazione. Si potrebbe investire sulla vision strategica per fare in modo di valorizzare le risorse strutturali e relazionali di cui dispone, per esempio attingendo a finanziamenti per ammodernare le strumentazioni o i rifornimenti di materiale (cavi elettrici, reagenti, macchinari meccanici etc.) oppure per inserire personale qualificato (tecnico per il CAD per il tessile, orientare per le classi in uscita etc.). La parte "esperienziale" della formazione sembra penalizzata entro una visione che valorizza l'acquisizione di conoscenze teoriche, a scapito di attività formative pensate nella logica bottom-up, vale a dire partendo dall'operatività per ripensarla dentro il contesto formativo. Questo approccio potrebbe rappresentare un elemento di eccellenza della formazione tecnica e professionale. Nel rapporto con gli studenti, la scuola appare più orientata a proporre un assetto valoriale e a organizzare il rapporto entro la motivazione affiliativa che entro la motivazione realizzativa. In alcuni casi emergono culture a rischio di anomia ed marginalità sociale, caratterizzate dalla rassegnazione verso il futuro e la rinuncia rispetto al perseguire obiettivi realizzativi.

Punti di forza della scuola emersi nel corso della valutazione esterna

Il principale punto di forza rapporto risiede nel rapporto che i docenti riescono a costruire con gli studenti e le famiglie. Questi si mostrano molto soddisfatti dell'esperienza vissuta in questo Istituto sia dal punto di vista umano, sia dal punto di vista prettamente didattico. Un altro punto di forza risiede nel buon esito di alcuni progetti di alternanza scuola-lavoro che ha lasciato studenti e famiglie molto soddisfatte. In alcuni casi, la soddisfazione è stata espressa anche da parte delle aziende, alcune delle quali hanno stipulato con gli studenti meritevoli, conosciuti in alternanza scuola, contratti di lavoro a termine nei periodi estivi, altre hanno richiesto di proseguire il rapporto di alternanza con gli stessi studenti in vista di una futura assunzione. Un ulteriore punto di forza risiede nelle alte percentuali di studenti inseriti nel contesto lavorativo ad indicare l'apprezzamento da parte delle aziende locali della formazione degli studenti di questa scuola, ma anche una certa corrispondenza tra i profili formati dall'istituto e il fabbisogno professionale del territorio. Infine, si può annoverare tra i punti di forza l'investimento per il rinnovo del laboratorio di meccanica che è stato arricchito di un macchinario PLC, molto utile per la costruzione di competenze professionali richieste dall'attuale mercato del lavoro.

Elementi che potrebbero essere adoperati come leve per lo sviluppo

Il primo elemento da adoperare come leva per lo sviluppo è il rapporto che i docenti riescono a costruire con gli studenti. Altri elementi risiedono nella possibilità di valorizzare e sistematizzare alcune buone prassi presenti attualmente nella scuola come iniziative di singoli docenti. Le iniziative da valorizzare sono quelle volte ad orientare gli studenti verso obiettivi e risultati, integrando la motivazione affiliativa degli studenti con la motivazione realizzativa. E' possibile promuovere una logica di sviluppo entro la quale ripensare le risorse del territorio e le competenze professionali da acquisire per costruire futuro per sé e per il contesto di appartenenza. Si tratta di intercettare la domanda del contesto locale con le sue realtà produttive e interloquire con essa, facendo leva sulla competenza, dimostrata dalla scuola, a stringere reti e partenariati territoriali. Lo sviluppo dell'alternanza scuola lavoro e delle reti sociali che la sostanziano può offrire vaste opportunità di sviluppo per l'Istituto. Fondamentale per raccordarsi alla domanda del territorio e dell'attuale mercato del lavoro è anche l'ammodernamento degli spazi di apprendimento e, in particolare, dei laboratori, operazione già in corso, come segnala l'acquisto del macchinario PLC per l'indirizzo meccanico. Il consolidamento dell'alternanza scuola lavoro avrà un ritorno positivo sull'immagine dell'Istituto nel territorio, apparso uno dei limiti dell'Istituto. A tal proposito sarà rilevante anche il riavvio delle attività nella piscina semi-olimpionica di cui la scuola è dotata. Un ulteriore leva per lo sviluppo può essere rappresentata dall'investimento nell'Istituto agrario che appare il più in linea con la vocazione del territorio e nel suo convitto che, per struttura e gestione, appare una nota di assoluto pregio dell'istituto. A tal proposito, la valorizzazione e l'utilizzo più sistematico e strutturato dell'azienda agricola potrebbero rappresentare un elemento di traino per lo sviluppo di tutto l'istituto.

6 Le priorità e gli obiettivi di miglioramento

6.1 Priorità

Partendo dalle priorità relative agli esiti degli studenti indicate dalla scuola nel RAV, il NEV indica se le scelte effettuate dalla scuola sono condivise, condivise parzialmente o da riconsiderare. In quest'ultimo caso, il NEV può suggerire una nuova priorità. Inoltre i valutatori motivano la scelta di condividere o non condividere le priorità che la scuola si è assegnata e l'eventuale scelta di assegnare una nuova priorità.

Area	Priorità della scuola	Opinione del NEV	Motivazione del NEV/Nuova priorità
RISULTATI SCOLASTICI	ridurre gli insuccessi in Matematica nel biennio e nella classe terza;	Priorità condivisa parzialmente	Il NEV condivide parzialmente questa priorità perché ritiene che vada estesa in modo più ampio anche agli altri anni, considerato che il numero dei sospesi in giudizio, per tutte le classi risulta nella quasi totalità dei casi superiore ai riferimenti provinciali, regionali e nazionali.
	portare nel secondo biennio la percentuale maggiore di alunni nella fascia di voto 7/8	Priorità condivisa parzialmente	Il NEV condivide la priorità di migliorare le votazioni conseguite dagli studenti, anche se ritiene che la priorità così formulata non sia chiara e di conseguenza poco verificabile.
RISULTATI PROVE STANDARDIZZATE NAZIONALI	E' prioritario migliorare il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI, attualmente decisamente basso (Livelli 1 e 2)	Priorità condivisa	Il NEV condivide questa priorità perché l'area degli esiti è risultata la più critica di tutte le aree indagate. Il punteggio in italiano è inferiore ai riferimenti prov. reg. e naz. Per la matematica, vi è un andamento più eterogeneo e due classi su cinque eguagliano le medie nazionali. Tutte le altre classi si pongono al di sotto di tutti i riferimenti. In italiano, le classi con gli studenti nei livelli più bassi (I e II) sono superiori a tutti i riferimenti,

			in matematica il quadro è analogo, con una eccezione.
	Nell'ambito della priorità individuata, è anche necessario ridurre la disparità di esiti tra le classi	Priorità condivisa parzialmente	Il NEV condivide parzialmente questo obiettivo perché non risulta prioritario. La variabilità tra le classi, in italiano e in matematica, è più alta delle medie nazionali, ma è più bassa delle medie regionali e, inoltre, va considerata l'eterogeneità dell'Istituto che aggrega al suo interno percorsi didattici e utenza molto differenti tra i diversi indirizzi.
COMPETENZE CHIAVE EUROPEE	E' prioritario il pieno raggiungimento delle competenze chiave e di cittadinanza	Priorità da riconsiderare	Il NEV ritiene che questa priorità vada riconsiderata perché è opportuno che, nel prossimo futuro, la scuola si concentri su altre priorità più cogenti per evitare di disperdere le risorse e vanificare l'impegno teso verso lo sviluppo.
RISULTATI A DISTANZA	Avere traccia dei propri studenti dopo il conseguimento del diploma, sia per quanti continuano gli studi sia per quanti entrano nel mondo del lavoro.	Priorità condivisa	Il NEV ritiene che la scuola possa proseguire il lavoro di monitoraggio dei risultati a distanza degli studenti, già proficuamente avviato.
	Realizzazione di un database sugli esiti a distanza degli studenti dopo il diploma, al fine di meglio orientare le scelte strategiche della scuola.	Priorità condivisa	Il NEV ritiene che la scuola possa proseguire il lavoro di creazione di un database dei risultati a distanza degli studenti, già proficuamente avviato.

6.2 Obiettivi

Partendo dagli obiettivi di processo indicati dalla scuola nel RAV, il NEV indica se le scelte della scuola sono condivise, condivise parzialmente o da riconsiderare. In quest'ultimo caso, il NEV può suggerire un nuovo obiettivo di processo. Inoltre i valutatori motivano la scelta di condividere o non condividere gli obiettivi che la scuola si è assegnata e l'eventuale scelta di assegnare un nuovo obiettivo.

Area	Obiettivo della scuola	Opinione del NEV	Motivazione del NEV / Nuovo obiettivo
CURRICOLO PROGETTAZIONE E VALUTAZIONE	revisione e monitoraggio della programmazione per competenze; elaborazione di rubriche valutative e di prove strutturate intermedie	Obiettivo condiviso	Il NEV ritiene che sia prioritario per la scuola proseguire il lavoro, già proficuamente avviato, di programmazione per competenze, elaborazione di rubriche valutative, redazione di prove strutturate nell'ipotesi che il miglioramento di questo processo possa ripercuotersi positivamente anche sugli esiti scolastici e sui risultati delle prove standardizzate.
	elaborare un curriculum per lo sviluppo delle competenze trasversali e destinare una quota del monte ore annuale per l'autonomia e flessibilità	Obiettivo condiviso	Il NEV ritiene che sia prioritario per la scuola proseguire il lavoro, già proficuamente avviato e introdurre la flessibilità per organizzare l'attività in modo più rispondente alle reali esigenze scolastiche.
	monitoraggio puntuale per verificare il rispetto dei tempi e delle azioni programmate; promuovere una programmazione in continuità verticale	Obiettivo condiviso parzialmente	Il NEV condivide parzialmente questo obiettivo perché, di fatto, andrebbe scorporato in due parti. La prima attiene l'area dell'Orientamento strategico e organizzazione della scuola, mentre la seconda è pertinente a quest'area. Entrambe le parti afferiscono ad ambiti di miglioramento prioritari.
	adottare prove per competenze e strutturate comuni in tutte le discipline e progettare	Obiettivo condiviso	Il NEV ritiene che sia prioritario per la scuola proseguire il lavoro, già proficuamente avviato, di

	specifiche unità per il potenziamento delle competenze		strutturazione delle prove e la progettazione di specifiche unità per il potenziamento delle competenze nell'ipotesi che il miglioramento di questi aspetti possa ripercuotersi positivamente anche sugli esiti scolastici e sui risultati delle prove standardizzate.
AMBIENTE DI APPRENDIMENTO	incentivare l'uso di metodologie didattiche innovative; elaborazione di prove di accertamento delle competenze	Obiettivo condiviso parzialmente	Il NEV condivide parzialmente questo obiettivo perché, di fatto, andrebbe scorporata in due parti. La prima parte attiene a quest'area e risulta prioritaria perché l'uso delle metodologie didattiche innovative è risultato non diffuso in modo omogeneo e lasciato all'iniziativa del singolo docente. La seconda parte, anch'essa prioritaria, non attiene a questa area, bensì all'area precedente del Curricolo, progettazione e valutazione.
	superare la difficoltà pratica nell'organizzazione di gruppi di livello e considerare la creazione di classi aperte	Obiettivo da riconsiderare	Il NEV ritiene che l'obiettivo formulato sia utile, ma non prioritario e suggerisce alla scuola di dare la precedenza agli altri obiettivi indicati in questa area, per perseguire efficacemente il miglioramento dell'ambiente di apprendimento.
	incentivare il coinvolgimento delle famiglie in modo più continuo e propositivo nella condivisione di regole di comportamento	Obiettivo suggerito dal NEV	Il NEV ritiene l'obiettivo indicato non prioritario, ma in quest'area la scuola possa migliorare l'ambiente di apprendimento con l'ammodernamento dei laboratori, l'incremento di materiali di consumo

			fondamentali per apprendere a partire dall'esperienza (cavi elettrici per il laboratori di elettronica, reagenti chimici per i laboratori di chimica, PC e software più innovativi, macchinari più avanzati, reperire nuove risorse umane con competenze nell'utilizzo dei macchinari già in dotazione della scuola (CAD per il tessile).
INCLUSIONE E DIFFERENZIAZIONE	potenziare l'organizzazione interna e l'attenzione alla fase dell'accoglienza e alle attività di monitoraggio delle azioni	Obiettivo da riconsiderare	Il NEV ritiene che l'obiettivo vada riconsiderato perché non risulta prioritario in questo momento e che sia opportuno per la scuola non disperdere le proprie risorse per evitare di vanificare l'impegno profuso.
	coinvolgere maggiormente i Dipartimenti nell'elaborazione dei Piani Didattici personalizzati	Obiettivo da riconsiderare	Il NEV ritiene che l'obiettivo vada riconsiderato perché non risulta prioritario in questo momento e che sia opportuno per la scuola non disperdere le proprie risorse per evitare di vanificare l'impegno profuso.
	promuovere una maggiore sensibilizzazione sui temi della diversità e sulla interculturalità; intensificare il dialogo e i rapporti con le famiglie	Obiettivo da riconsiderare	Il NEV ritiene che l'obiettivo vada riconsiderato perché non risulta prioritario in questo momento e che sia opportuno per la scuola non disperdere le proprie risorse per evitare di vanificare l'impegno profuso.
	ricerca delle diverse metodologie partecipative che favoriscono la didattica inclusiva, il sostegno, il rinforzo e lo sviluppo delle capacità	Obiettivo da riconsiderare	Il NEV ritiene che l'obiettivo vada riconsiderato perché non risulta prioritario in questo momento e che sia opportuno per la scuola

	possedute		non disperdere le proprie risorse per evitare di vanificare l'impegno profuso.
CONTINUITA' E ORIENTAMENTO	monitoraggio dei consigli orientativi; coinvolgere le famiglie nelle scelte universitarie dei figli; monitoraggio degli studenti dopo il diploma	Obiettivo condiviso parzialmente	Il NEV condivide parzialmente questo obiettivo perché ritiene che vada scorporato. Il primo, il monitoraggio dei consigli orientativi, risulta prioritario perché dai dati emerge una criticità: una percentuale ridotta segue il consiglio orientativo e chi non lo segue ha una percentuale di riuscita nell'anno successivo, migliore di chi lo segue. Il secondo, coinvolgimento delle famiglie, risulta prioritario, ma la scelta non va limitata all'università, ma interessa anche le scelte professionali. Il terzo non pertiene l'area.
	stabilire collegamenti con la scuola di provenienza e avere informazioni sul percorso formativo dei singoli studenti	Obiettivo condiviso	Il NEV condivide questo obiettivo perché ritiene prioritario che la scuola si occupi della continuità in ingresso, anche in considerazione dello stereotipo negativo con cui è stigmatizzata presso le scuole secondarie di I grado e degli abbandoni dei primi anni che fanno ipotizzare a disattese da parte della scuola rispetto alle attese degli studenti in ingresso.
	incentivare un maggiore raccordo tra i docenti dei diversi gradi scuola al fine di predisporre interventi mirati a ridurre la dispersione scolastica	Obiettivo condiviso	Il NEV condivide questo obiettivo perché ritiene prioritario che la scuola si occupi della continuità in ingresso, anche in considerazione dello stereotipo negativo con cui è stigmatizzata presso le scuole secondarie di I grado e degli abbandoni

			dei primi anni che fanno ipotizzare a disattese da parte della scuola nei confronti delle attese degli studenti in ingresso.
	migliorare il rapporto scuola-territorio; favorire un efficace inserimento, integrazione ed orientamento degli alunni diversamente abili e stranieri	Obiettivo suggerito dal NEV	Il NEV suggerisce di riconsiderare l'obiettivo indicato, perché la prima parte è pertinente all'area dei rapporti scuola, famiglia e territorio e la seconda pertiene maggiormente l'inclusione e differenziazione. Il NEV ritiene opportuno che la scuola si avvalga di figure professionali che si occupino di orientamento in uscita perché gli studenti appaiono più orientati a proseguire gli studi universitari o a inserirsi nelle forze armate che a prefigurare inserimenti professionali con il diploma che conseguono nella scuola.
ORIENTAMENTO STRATEGICO	promuovere un monitoraggio dell'efficacia della comunicazione; misurare la soddisfazione dei genitori sulla comunicazione utilizzata dalla scuola	Obiettivo condiviso parzialmente	Il NEV suggerisce di scorporare l'obiettivo in due, la prima parte attiene il miglioramento dell'efficacia della comunicazione e risulta prioritario se pensato come un miglioramento dei processi comunicativi interni alla scuola stessa, laddove la visita ha messo in luce una diffusione delle informazioni non omogenea tra i docenti. La seconda parte attiene l'area dei rapporti con le famiglie che non è prioritaria, dato che le famiglie intervistate sono apparse molto soddisfatte delle comunicazioni scolastiche.
	migliorare la qualità della formazione degli	Obiettivo suggerito dal NEV	Il NEV ritiene che gli obiettivi indicati vadano

	alunni;informare e sensibilizzare la comunità attraverso attività di scuola aperta sito Internet,ecc		<p>riconsiderati perché non pertinenti a quest'area, ma a quella dei rapporti con le famiglie e il territorio, area che non risulta prioritaria.</p> <p>Il NEV ritiene che sia prioritario per la scuola monitorare e sistematizzare le buone prassi lasciate, al momento, all'iniziativa dei singoli docenti in modo da raccordare le variegate proposte formative entro un progetto formativo più organico, coerente e condiviso tra tutti, in linea con la mission della scuola.</p>
	accrescere la soddisfazione delle parti interessate; sviluppare attività mirate di formazione dei docenti e competenze di base trasversali	Obiettivo condiviso parzialmente	Il NEV condivide parzialmente questo obiettivo perché lo ritiene prioritario, ma pertinente all'area dello sviluppo e valorizzazione delle risorse umane.
SVILUPPO RISORSE UMANE	motivare maggiormente i docenti alle Funzioni Strumentali;riequilibrare la percentuale di ripartizione del FIS tra i docenti e il personale ATA	Obiettivo condiviso	Il NEV ritiene che questo obiettivo sia prioritario dal momento che il numero dei docenti componenti lo staff di presidenza risulta molto esiguo a fronte dell'ampiezza e dell'eterogeneità dell'Istituto.
	aumentare i fondi per la formazione e l'aggiornamento;creare un database del personale che raccolga le esperienze professionali e extraprofessionali	Obiettivo condiviso	Il NEV condivide questo obiettivo perché ritiene che le risorse umane coinvolte nei differenti progetti formativi siano molto esigue, a discapito della ricaduta sull'organizzazione di questi investimenti. Inoltre un database delle competenze ed esperienza professionali ed extra-professionali dei docenti potrebbe aiutare

			la scuola a reperire al suo interno il bagaglio di competenze fondamentali per proseguire il piano di miglioramento della scuola.
	potenziare l'utilizzo delle nuove tecnologie nella didattica, implementazione della didattica laboratoriale, della CLIL e certificazioni linguistiche	Obiettivo condiviso	Il NEV ritiene che questo obiettivo sia prioritario dati gli indirizzi presenti nella scuola. L'utilizzo delle nuove tecnologie, l'apprendimento nei laboratori, le competenze linguistiche sono imprescindibili per formare tecnici nei diversi indirizzi presenti nella scuola (elettronica, meccanica, mecatronica, tessile, agraria, geometra) capaci di seguire il continuo evolversi della nostra società.
	raccogliere le competenze del personale ai fini dell'assegnazione degli incarichi incentivare il lavoro di gruppo e l'acquisizione di skill personali	Obiettivo condiviso	Il NEV condivide questo obiettivo perché ritiene il monitoraggio delle competenze ed esperienza professionali del personale potrebbe aiutare la scuola a reperire al suo interno il bagaglio di competenze fondamentali per proseguire il piano di miglioramento della scuola.
TERRITORIO E FAMIGLIE	elaborare una progettazione organica e condivisa fra scuola ed extrascuola con una definizione precisa degli obiettivi che si intendono ottenere	Obiettivo da riconsiderare	Il NEV suggerisce di riconsiderare questo obiettivo perché non prioritario in questo momento.
	sensibilizzare maggiormente gli Enti Locali per la risoluzione delle solite problematiche legate ai trasporti e alla manutenzione delle strutture	Obiettivo da riconsiderare	Il NEV suggerisce di riconsiderare questo obiettivo perché non prioritario in questo momento.
	maggiore coinvolgimento	Obiettivo da riconsiderare	Il NEV suggerisce di

delle famiglie rispondente ai bisogni e alle richieste della scuola; aumentare la partecipazione attiva agli OO.CC		riconsiderare questo obiettivo perché non prioritario in questo momento.
aumentare e migliorare il coinvolgimento di aziende ed enti di formazione per sostenere le attività della scuola che abbiano ricadute sul territorio	Obiettivo da riconsiderare	Il NEV suggerisce di riconsiderare questo obiettivo perché non prioritario in questo momento.

6.3 Considerazioni conclusive per la scuola

Considerazioni di carattere generale formulate dal NEV che intendono essere di aiuto alla scuola per una migliore impostazione del percorso di miglioramento, in relazione agli elementi di forza e di debolezza riscontrati.

Durante la visita, il NEV ha riscontrato la presenza nel territorio di un pregiudizio verso questo Istituto, ereditato dalla storia non recente. In base a questo, sembrerebbe che studenti meritevoli siano scoraggiati dal frequentarlo perché sarebbero "sprecati", mentre studenti con risultati scolastici più modesti siano spinti a iscriversi. E' evidente che questa rappresentazione costituisce un limite rilevante per lo sviluppo della scuola che, nel biennio, investe molte energie per costruire, con interventi di recupero e sanzionatori (sospensioni disciplinari e di giudizio), le premesse imprescindibili per lavorare efficacemente.

E' opportuno che la scuola lavori sulla continuità con le scuole di I grado e consolidi i rapporti con il territorio per costruire una nuova immagine dell'Istituto, più reale.

Il contesto di San Severo è vissuto da molte componenti della scuola come privo di risorse e di opportunità di crescita futura per gli studenti, anche per via dell'alto tasso di criminalità presente. In relazione a questo, gli studenti prefigurano l'andare via da questo territorio. Al contrario, il territorio, pur con i suoi limiti, sembra offrire interessanti prospettive, soprattutto nel campo agrario perché è ricco di coltivazioni (in particolare di frumento, vite, olive), in parte gestite da piccole aziende familiari e da agriturismi. Molto spesso le famiglie di proprietari terrieri indirizzano i figli verso gli studi agrari in questo istituto, nell'ipotesi che possano innovare e far crescere l'azienda di famiglia. Questo fenomeno agevola gli inserimenti occupazionali post diploma e incrementa le competenze degli studenti, perché a casa hanno l'opportunità di sperimentare sul campo quanto apprendono a scuola. Inoltre, le esperienze dell'alternanza scuola-lavoro lasciano intravedere un tessuto produttivo (in diversi settori) interessato alle competenze che la scuola forma (richiesta di continuità con alcuni studenti, prosecuzione con offerte di lavoro estive etc.).

Sarebbe opportuno ancorarsi a questa domanda del contesto per pensare lo sviluppo dell'Istituto. Si potrebbe valorizzare la disponibilità dell'azienda agricola (poco frequentata dagli studenti per la distanza e l'assenza di mezzi di trasporto) per far sì che la scuola diventi propulsore dello sviluppo agricolo del territorio, si potrebbe continuare a investire sull'alternanza scuola lavoro per formare competenze tecniche e professionali e come strumento di orientamento alle realtà produttive locali e all'inserimento lavorativo connesso al diploma. Si potrebbe ripensare la parte "esperienziale" della formazione che appare penalizzata entro una visione che predilige l'acquisizione di conoscenze teoriche, laddove sviluppare la logica bottom-up, partendo dall'operatività per ripensarla nel contesto formativo potrebbe rappresentare la pietra miliare su cui impennare la formazione tecnica e professionale che caratterizza questo Istituto.

Per le criticità nell'organizzazione, è opportuno che la scuola predisponga un monitoraggio delle iniziative proficue già attivate nell'Istituto e le renda sistematiche. Ciò è possibile se l'Istituto prosegue il rinnovo dei laboratori (come ha fatto con l'acquisto del macchinario PLC, utile per la costruzione di competenze professionali richieste dal mercato del lavoro) e se investe sulla vision strategica per valorizzare le risorse strutturali e relazionali di cui dispone, per es. attingendo a finanziamenti UE per ammodernare le strumentazioni o le dotazioni di materiale (cavi elettrici, reagenti chimici, macchinari meccanici etc.) oppure per inserire personale qualificato (tecnico per il CAD per il tessile, orientatore, etc).

Un punto di forza dell'Istituto è, senza dubbio, il rapporto che i docenti riescono a costruire con gli studenti e le famiglie, che si sono mostrati soddisfatti dell'esperienza vissuta nell'Istituto dal punto di vista sia umano, sia didattico.

Durante la visita il NEV, ha avuto modo di apprezzare il patrimonio inestimabile di esperienze e competenze dei docenti, anche se chi propone innovazione e obiettivi realizzativi non sempre riesce a incidere sui colleghi. Una parte della scuola è ancorata a dinamiche affiliative, meno orientata a promuovere negli studenti il raggiungimento di obiettivi produttivi. A più livelli, emergono culture a rischio di anomia e marginalità sociale, caratterizzate dalla rassegnazione verso il futuro e la rinuncia a obiettivi realizzativi.

L'istituto può orientare gli studenti verso obiettivi e risultati, integrando la motivazione affiliativa degli

studenti con la motivazione realizzava, se prosegue con il percorso di miglioramento intrapreso. L'Istituto può promuovere una logica di sviluppo entro la quale ripensare con gli studenti risorse del territorio e competenze professionali utili a costruire futuro per sé e per il contesto. Si tratta, in sintesi, di intercettare la domanda del contesto locale e delle sue realtà produttive, facendo leva sulla competenza della scuola a intessere reti territoriali; di perfezionare il curriculum per competenze; monitorare i percorsi degli studenti diplomati; continuare a sviluppare e curare i progetti di alternanza; migliorare le dotazioni degli ambienti di apprendimento e rendere più diffuse e sistematiche le buone pratiche (in particolare per l'inclusione e la differenziazione dei percorsi); infine di avvalersi, per l'orientamento in uscita, anche di figure professionali specifiche.